



CITTA' di FROSINONE

Settore del Welfare
U. O. Commercio

*REGOLAMENTO OCCUPAZIONE DI
SUOLO MEDIANTE
L'INSTALLAZIONE DI MANUFATTI E
STRUTTURE AMOVIBILI
c.d. DEHORS*

ART. 1 OGGETTO E FINALITA'

- 1) Il presente Regolamento, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 35-bis, comma 15 del vigente Regolamento Edilizio, disciplina l'occupazione di suolo pubblico mediante l'installazione di manufatti e strutture amovibili c.d. 'dehors', di carattere stagionale o continuativo, con la finalità di migliorare l'ambiente urbano e l'offerta di servizi ai cittadini, nonché di potenziare la vocazione commerciale della città.
- 2) Per il perseguimento delle finalità di cui al primo comma, è stabilita specifica e puntuale disciplina che indirizzi le singole progettazioni dei manufatti definendone i caratteri qualitativi per i diversi elementi di arredo della città, la cui applicazione consente nel medio termine di ottenere una città progressivamente più ordinata e decorosa, con rilevanti vantaggi di immagine, di qualità urbana e di valore economico per gli operatori e per la cittadinanza.
- 3) La presente disciplina si applica altresì, in quanto compatibile, alle aree private gravate da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero alle aree private visibili da strade e piazze pubbliche.

ART. 2 CONTENUTI

Il regolamento e l'allegato tecnico contengono indicazioni e prescrizioni per le successive progettazioni di dettaglio, riferite ai manufatti di cui al precedente articolo.

In particolare, sono individuati:

- le diverse tipologie e le rispettive modalità di intervento;
- i materiali e di dettagli di arredo;
- le dimensioni sia in pianta, che in alzato delle diverse tipologie;
- l'elenco degli elaborati grafici e descrittivi da presentare per l'ottenimento dei titoli autorizzativi.

ART. 3 DEFINIZIONI

1) Per "**dehors**" si intende l'insieme degli elementi mobili, smontabili o facilmente rimovibili, destinati ad un uso limitato nel tempo e posti in modo funzionale ed armonico su area pubblica o privata gravata da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero su area privata visibile da strade e piazze pubbliche, che costituisce, delimita ed arreda uno spazio esterno, annesso ad un locale di pubblico esercizio destinato alla somministrazione di alimenti e bevande;

2) per "**dehors stagionale**" si intende la struttura di cui al comma precedente installata per un periodo complessivo non superiore a 180 giorni nell'arco dell'anno solare;

3) per "**dehors continuativo**" si intende la struttura di cui al comma 1) installata per un periodo complessivo superiore a 180 giorni e, comunque, non superiore a n. 2 anni a far data dal giorno del rilascio della relativa autorizzazione per l'installazione della struttura;

4) per "**superficie di somministrazione**" si intende l'area alla quale ha accesso il pubblico, occupata dalle attrezzature di somministrazione, con esclusione dell'area destinata ai magazzini o ai depositi, ai

locali di lavorazione o agli uffici e ai servizi, ai sensi dell'art. 4,lett. c) del D.L. n. 114/98 e s.m.i.

ART. 4 TIPOLOGIE DI DEHORS

1) Sono previste le seguenti tipologie di "dehors":

TIPOLOGIA 1 - Dehors aperto:

ossia, un'area esterna attrezzata a carattere stagionale o continuativo insistente su area pubblica o privata gravata da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero su area privata visibile da strade e piazze pubbliche, pertinente a un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, la cui superficie può essere senza delimitazioni oppure delimitata da diversi elementi, secondo le disposizioni sotto riportate ed eventualmente dotata di pedana e di copertura.

TIPOLOGIA 2 - Dehors chiuso:

ossia, una struttura che delimita e chiude la superficie di pertinenza (area pubblica o privata gravata da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero area privata visibile da strade e piazze pubbliche,) di un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, solitamente rettangolare, delimitata anche su quattro lati da alte perimetrazioni, dotata di copertura e pedana, secondo le disposizioni sotto riportate.

TIPOLOGIA 3 - Strutture innovative

Ossia, soluzioni di strutture diverse dalle precedenti, appositamente progettate a carattere innovativo per forma, materiali e relative a situazioni particolari, inserite in contesti territoriali e paesaggistici di elevata qualità ambientale.

Tali strutture saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- a) carattere innovativo della proposta in termini di tecnologie impiegate e materiali;
- b) valenza architettonica in riferimento al luogo in cui vengono inserite.

2) L'occupazione di suolo pubblico, costituita dalla collocazione in adiacenza ai fabbricati di soli tavolini e sedie o solo panche per un ingombro massimo pari a 5 mq non costituisce dehors.

ART. 5 COMPOSIZIONE

1) Gli elementi dei dehors di cui ai precedenti articoli sono classificati come di seguito indicato:

- a) arredi: tavoli, sedie, poltroncine e panche;
- b) elementi costitutivi di perimetrazione, di copertura e di livellamento del terreno (pedane);

2) Gli elementi di tipo seriale (quali insegne, ombrelloni, cartelloni, arredi e quant'altro) con scritte pubblicitarie forniti a titolo di sponsorizzazione da alcune ditte, non sono ammessi su area pubblica o privata gravata da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero su area privata visibile da strade e piazze pubbliche.

ART. 6 UBICAZIONE E DIMENSIONI DEI DEHORS

1) Con riferimento all'**ubicazione**, i "dehors" devono sempre soddisfare i seguenti requisiti:

- c) i "dehors" devono essere installati in prossimità dell'esercizio di cui costituiscono pertinenza, garantendo la maggiore attiguità possibile. L'occupazione per i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, deve coincidere con le dimensioni dell'area data in

concessione;

- d) in prossimità di un incrocio o di un accesso o di un passo carraio, i "dehors" dovranno essere posizionati ad una distanza minima di almeno 3,00 metri dall'intersezione dell'incrocio stesso e di almeno 2,00 metri dagli attraversamenti pedonali; in corrispondenza delle intersezioni stradali semaforizzate, oltre a rispettare le distanze e le misure di cui sopra, i "dehors" non devono occultare l'avvistamento delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare;
- e) non è consentito installare "dehors", o parti di essi, su sede stradale soggetta a divieto di sosta;
- f) l'area dei "dehors" non deve creare intralcio alle fermate dei mezzi pubblici, per cui deve essere lasciato libero uno spazio prima e dopo l'area bus di almeno 7 metri;
- g) nell'installazione di "dehors" interessanti i marciapiedi pubblici o privati ad uso pubblico, dovrà essere lasciato libero per i flussi pedonali uno spazio minimo pari alla metà della larghezza del marciapiede e comunque non inferiore a 2,00 metri;
- h) gli spazi compresi tra il "dehors" e il locale pubblico di riferimento non debbono essere attraversati da carreggiate stradali; fanno eccezione le richieste di occupazione ricadenti nelle aree pedonali urbane e quelle nelle ZTL, per quest'ultime limitatamente al periodo di chiusura del traffico, il tutto compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza stradale. Gli oneri previsti dal presente regolamento dovranno essere commisurati all'effettiva durata dell'occupazione;
- i) nel caso in cui l'occupazione del suolo sia effettuata con pedana posta anche parzialmente sulla carreggiata, ovvero in vie pedonali o a traffico limitato, l'ingombro del "dehors" deve essere tale da mantenere libero uno spazio di larghezza non inferiore a 3 metri, necessario al transito dei mezzi di emergenza, di soccorso e di polizia;
- j) i "dehors" non devono costituire impedimento al funzionamento, utilizzo e manutenzione di reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc); l'installazione di pedane non deve essere in contrasto con la normativa dei piani di bacino e non deve ostacolare il regolare deflusso delle acque meteoriche.

2) Con riferimento alle **dimensioni**, i "dehors" devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) la **superficie utile massima consentita per l'installazione del dehors** è fino a un massimo del 100% della superficie utile di somministrazione dell'esercizio di pertinenza come definita al co. 4, art. 3 del presente Regolamento e, comunque, non superiore a 100 mq;
- b) la **superficie massima consentita per la semplice occupazione di suolo** con tavoli, sedie e ombrelloni non ha limiti specifici;
- c) La **lunghezza massima** dello spazio occupato dal dehors non può superare il fronte dell'esercizio; eventuali ulteriori spazi limitrofi potranno essere concessi nel limite del 30% della suddetta lunghezza, a condizione che vi sia l'assenso scritto, mediante scrittura privata autenticata resa dai proprietari limitrofi interessati;
- d) La **profondità massima** consentita è:
 - su strade veicolari con aree di sosta in fregio ai marciapiedi, pari alla profondità della stessa area di sosta;
 - su strade pedonalizzate, pari al 25% della larghezza della strada sul lato dove è ubicato il pubblico esercizio; un'area più larga può essere autorizzata fino al massimo del 50%, a condizione che vi sia l'assenso scritto, mediante scrittura privata autenticata resa dai proprietari frontistanti, solo per i dehors aperti con pedana e delimitazioni; resta, comunque, salva la disposizione di mantenere uno spazio libero largo almeno 3 metri, necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia.

ART. 7 CARATTERISTICHE TECNICHE DEI DEHORS

- 1) L'installazione dei dehors non deve comportare in nessun caso trasformazione del territorio, in quanto strutture temporanee e dunque tali da non impedire la visibilità dall'esterno all'interno della struttura rispetto alla delimitazione perimetrale che dovrà essere comunque trasparente, allo scopo di attenuare l'impatto urbanistico.
- 2) Tutti gli elementi che costituiscono i "dehors", in quanto smontabili o facilmente rimovibili, non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi mediante zavorrature. Le bullonature sono consentite solo in presenza di pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura.
- 3) I "dehors" devono essere staticamente idonei, dimensionati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici (neve, vento, pioggia e quant'altro). E', quindi, necessario ottemperare agli eventuali adempimenti di legge in materia di sicurezza strutturale mediante l'ottenimento delle autorizzazioni previste ai sensi della normativa vigente in materia (D.M. del 17/01/2018 - *Norme Tecniche per le Costruzioni* e ss. mm. e ii e *Regolamento Regionale n. 14/2016*).
- 4) Tutti i dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate ed attestate in specifica relazione a firma di un tecnico abilitato limitatamente al "Centro Storico", così come individuato nel PRG vigente.
- 5) All'interno degli stessi manufatti non dovranno essere installati impianti fissi di climatizzazione. Eventuali impianti di climatizzazione, di illuminazione ed elettrici in generale dovranno essere completamente rimovibili e non dovranno comportare in alcun modo la realizzazione di percorsi sottotraccia su pareti o pavimentazioni, fermo restando il rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza. In ogni caso il posizionamento e il funzionamento di tali impianti non dovranno arrecare alcun fastidio. In presenza di irradiator di calore, gli elementi dei dehors dovranno essere realizzati con materiali che garantiscano le necessarie condizioni di sicurezza antincendio, previa asseverazione di tecnico all'uopo abilitato.
- 6) Relativamente alla descrizione degli elementi costitutivi i "dehors" e alla suddivisione degli ambiti urbani, si rimanda all'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

ART. 8 PROGETTI PARTICOLAREGGIATI D'AMBITO

- 1) Mediante "progetti particolareggiati d'ambito", potranno essere proposti, per gli insediamenti commerciali compresi in aree omogenee, dehors di tipologie diverse da quelle previste dal presente Regolamento, sia con riferimento alle strutture che agli arredi, purché la scelta sia motivata, in funzione dei valori storici e/o ambientali della zona o di una particolare promozione turistica e commerciale della stessa; in tal caso, le disposizioni tecniche o specifiche in essi contenute costituiranno deroga alle norme tecniche di carattere generale del presente regolamento.
- 2) I "progetti particolareggiati d'ambito" possono essere proposti dall'Amministrazione Comunale o

da Associazioni o Consorzi di esercenti e sono approvati dalla Giunta Comunale, previa autorizzazione del SUAP.

ART. 9 ATTIVITA' CONSENTITE E ORARIO DI ESERCIZIO

- 1) I dehors possono essere realizzati esclusivamente per le attività di somministrazione di alimenti e bevande, secondo le denominazioni definite dalla normativa vigente. Non vi è consentita l'installazione di apparecchi da gioco e/o intrattenimento e/o impianti sonori (salvo, per questi ultimi specifica autorizzazione in deroga).
- 2) I dehors non possono essere attivi ed utilizzati senza che lo siano anche i locali cui sono annessi.

ART. 10 OBBLIGHI DELL'ESERCENTE/CONCESSIONARIO

1) Il titolare del pubblico esercizio è tenuto a:

- a) mantenere lo spazio concesso in perfetto stato igienico/sanitario, di sicurezza e di decoro;
- b) mantenere gli elementi costitutivi del dehors ordinati, puliti e funzionali, senza aggiunte o modifiche (tende, iscrizioni, lampade, delimitazioni e quant'altro) rispetto a quanto autorizzato;
- c) attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, in particolare alle modalità di occupazione, con particolare riferimento alle dimensioni espresse in mq, alla posizione risultante dalla planimetria, agli elementi previsti (sedie, tavolini, ombrelloni, tende, fioriere e quant'altro);
- d) ritirare quotidianamente, alla chiusura dell'esercizio, gli elementi di arredo, che dovranno essere custoditi nell'ambito dell'occupazione concessa in maniera ordinata, o, ove presente un de hors o una pedana, custoditi ordinatamente all'interno di apposita delimitazione;
- e) in occasione della chiusura per il periodo di ferie dell'esercizio, ritirare tutti gli elementi di arredo, che dovranno essere custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno;
- f) in caso di scadenza/sospensione/revoca del provvedimento autorizzatorio ovvero in caso di chiusura/dismissione/sospensione dell'attività dell'esercizio commerciale di cui sono pertinenza, rimuovere ogni elemento costitutivo del dehors, ripristinando la condizione del suolo nello stato in cui si trovava anteriormente all'installazione del manufatto.
- e) Riparare e risarcire qualsiasi danno arrecato dal dehors ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private; in caso di danni arrecati alla pavimentazione stradale, al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i Servizi comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute, oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.
- f) qualora l'installazione del dehors comporti modifiche alla segnaletica stradale, gli oneri saranno a carico del concessionario.
- g) mantenere e non manomettere i capisaldi a terra indicanti la propria concessione.

ART. 11 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

- 1) Il titolare di un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande che intende collocare un de hors o semplici arredi come tavolini, sedie e panche su suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero su area privata visibile da strade e piazze pubbliche) deve ottenere specifico titolo autorizzativo del Comune.

- 2) A tal fine, il soggetto interessato (proprietario o gestore munito di assenso del proprietario) deve presentare, tramite portale "*impresa in un giorno*", domanda di autorizzazione per l'installazione del dehors e di concessione dell'occupazione di suolo pubblico.
- 3) La domanda deve contenere gli elementi di seguito descritti:
 - a) dati anagrafici, codice fiscale del richiedente (titolare o legale rappresentante dell'esercizio), indirizzo mail di riferimento;
 - b) ragione sociale, se trattasi di società;
 - c) tipologia dell'esercizio di somministrazione di riferimento con indicazione dei dati dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
 - d) autocertificazione relativa al possesso dei requisiti morali e delle abilitazioni all'esercizio dell'attività;
 - e) attestazione circa la legittimità urbanistica del locale esistente;
 - f) ove ne ricorrano le condizioni, anche autorizzazione paesaggistica e sismica.
- 4) Alla indicata domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - a) planimetria in duplice copia, redatta da tecnico abilitato e sottoscritta dall'istante, in scala 1:200, nella quale siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti quotati allo stato di fatto ed il progetto dell'area interessata dalla collocazione e del suo significativo intorno, con indicazione della viabilità che interessa l'area su cui il dehors viene ad interferire, la presenza della segnaletica stradale che necessita di integrazione, eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, attraversamenti pedonali, elementi di arredo urbano, chiusini di sottoservizi, passi carrai, accessi all'edificio retrostante, alberature e quant'altro;
 - b) planimetria in duplice copia, redatta da tecnico abilitato e sottoscritta dall'istante, in scala 1:50, nella quale siano indicate le caratteristiche della struttura da installare, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda le aperture, i materiali di facciata, gli elementi architettonici, i colori;
 - c) schede tecniche a colori degli elementi significativi di arredo (tavoli sedie, sistemi di illuminazione, se previsti, pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento e quant'altro);
 - d) relazione tecnica, redatta da tecnico abilitato;
 - e) atto di impegno redatto nelle forme di cui all'art. 11 della legge n. 241/90 e ss. mm. e ii., così come vigente, ad osservare nella realizzazione della struttura la completa aderenza al progetto approvato ed alle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione.
- 5) Ulteriore documentazione potrà essere richiesta ai fini istruttori per l'emissione dei preliminari pareri necessari per l'adozione del provvedimento finale.

ART. 12 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

- 1) A seguito della presentazione della domanda, che dovrà essere indirizzata per conoscenza anche all'*Ufficio Tributi*, nei successivi gg. 10 viene comunicato all'interessato da parte dello "*Sportello Unico delle Attività Produttive*" (S.U.A.P.) l'avvio del procedimento.
Qualora l'interessato non provveda a fornire la documentazione necessaria per l'istruttoria della domanda presentata, il S.U.A.P. assegna il termine perentorio di gg. 30 per la regolarizzazione.
In caso di mancata ottemperanza, il procedimento verrà archiviato, dandone comunicazione all'interessato.

- 2) Con l'avvio del procedimento, ai fini istruttori, il S.U.A.P. entro gg. 10 dalla richiesta provvede all'acquisizione dei pareri, ciascuno per quanto di competenza, da parte dei Settori Urbanistica, Ambiente, Polizia Locale e Lavori Pubblici mediante specifica "conferenza dei servizi". L'indicato termine può essere interrotto ove risulti necessaria l'integrazione della documentazione, che può essere richiesta dal S.U.A.P. per una sola volta ed entro gg. 30 dal ricevimento della richiesta di parere. Il termine per l'espressione del parere decorre nuovamente dal ricevimento della documentazione integrativa richiesta.
- 3) L'emissione di un parere negativo da parte di un servizio competente, che deve essere motivato, comporta l'automatica conclusione del procedimento che dovrà essere comunicata da parte del S.U.A.P. all'utente interessato.
- 4) In caso di parere positivo, nei 30 gg. successivi il S.U.A.P. emetterà il relativo provvedimento autorizzativo stabilendo le eventuali prescrizioni e richiedendo il pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico, calcolato secondo le tariffe vigenti previste nel Regolamento in materia, che dovrà essere versato anticipatamente ai fini del rilascio del titolo autorizzativo;
- 5) Ai fini del rilascio del titolo autorizzativo dovrà essere presentata anche polizza fideiussoria a garanzia dell'adempimento di rimozione e di ripristino delle condizioni del suolo nello stato *ante operam*, che preveda obbligatoriamente la copertura dei costi per la eventuale rimozione in danno del manufatto, nonché di eventuali danneggiamenti procurati all'area di installazione del dehors.
- 6) Dovrà essere presentata, inoltre, polizza assicurativa per responsabilità civile per danni causati a terzi nell'espletamento dell'attività.
- 7) Entro 30 giorni dalla data di installazione del dehors, il titolare dell'autorizzazione deve trasmettere al SUAP un rilievo fotografico della struttura, comprovante che quanto eseguito sia pienamente conforme al titolo autorizzativo.
- 8) La struttura autorizzata potrà essere installata e la relativa attività potrà avere inizio solo dopo il rilascio del provvedimento di autorizzazione ed il preventivo pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico e delle polizze sopradescritte.
- 9) L'autorizzazione per la realizzazione della struttura esonera l'interessato dall'onere di comunicare l'ampliamento della superficie di somministrazione.
- 10) Alla scadenza dell'autorizzazione, salvi i casi di revoca o decadenza, la struttura, salvo diversa motivata indicazione, dovrà essere rimossa ed il soggetto interessato ha l'onere di ripristinare la condizione del suolo nello stato in cui si trovava anteriormente alla installazione del manufatto. In difetto, il Comune procederà alla escussione della polizza per la esecuzione dei lavori di ripristino.
- 11) Se le aree interessate dall'installazione di dehors o di arredi sono private, è comunque necessario acquisire la relativa autorizzazione, sebbene non sia dovuto il pagamento del canone per occupazione di suolo pubblico.
- 12) Qualora ricorrano motivi di ordine pubblico, di sicurezza e incolumità pubblica, i competenti responsabili di procedimento in sede di conferenza di servizi o con specifico atto endoprocedimentale potranno dettare prescrizioni e/o limitazioni ulteriori. Per motivi di ordine

pubblico, di sicurezza e incolumità pubblica è possibile negare il rilascio dell'autorizzazione.

ART. 13 RINNOVO AUTORIZZAZIONE

- 1) Il titolo autorizzativo può essere rinnovato alla scadenza mediante comunicazione al SUAP, previa specifica verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità e di sicurezza, e non può comunque essere soggetto a più di tre rinnovi consecutivi, a partire dalla prima domanda presentata ai sensi del presente regolamento.
- 2) A tal fine, il soggetto interessato (proprietario o gestore munito di assenso del proprietario) deve presentare, tramite portale "*impresa in un giorno*", domanda di rinnovo, allegando una relazione asseverata da tecnico abilitato attestante la totale conformità dell'occupazione a quella precedentemente autorizzata, l'avvenuto pagamento degli oneri prescritti con riferimento all'anno precedente e, nel caso di dehors continuativo, una relazione fotografica non anteriore a 30 giorni, da sottoporre a verifica da parte del settore competente.
Il termine per la conclusione del procedimento è di 20 giorni.
- 3) Costituisce causa di diniego per il rinnovo dell'autorizzazione di cui sopra, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune, per debiti inerenti al pagamento dei canoni e dei tributi dovuti.
- 4) Prima della scadenza del terzo rinnovo, il dehors deve essere smontato e lo stato dei luoghi deve essere ripristinato nella condizione *ante operam*. Trascorsi almeno 30 giorni dallo smontaggio della struttura, si potrà ripresentare la domanda per l'installazione di dehors, così come definito agli articoli 11 e 12.

ART. 14 REVOCA/SOSPENSIONE

- 1) Il titolo autorizzativo può essere **sospeso** nei seguenti casi:
 - a) al dehors autorizzato siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato;
 - b) gli impianti tecnologici non siano conformi alla normativa vigente;
 - c) la mancanza di manutenzione comporti pericolo per le persone o le cose;
 - d) siano venute meno le condizioni igienico-sanitarie.
- 2) L'autorizzazione è, inoltre, **revocata** qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
 - a) gli elementi d'arredo non siano ritirati e custoditi con le modalità previste nel presente Regolamento;
 - b) le attività svolte sull'area siano causa di disturbo alla quiete dei residenti, ove tale disturbo sia accertato dalle autorità competenti;
 - c) in caso di mancato pagamento degli oneri dovuti per l'occupazione di suolo pubblico;
 - d) in caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo superiore a 60 giorni consecutivi, fermo restando il periodo di godimento delle ferie dell'esercizio, per grave malattia certificata o per lavori di ristrutturazione interni;

- e) in caso di utilizzo del dehors per scopi o attività diverse da quelli a cui sono destinati;
 - f) in caso di reiterazione di fatti e comportamenti che hanno determinato la sospensione della concessione.
- 3) I provvedimenti di sospensione e revoca sono adottati dal soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione, in caso di accertato venir meno dei presupposti sopraelencati, previa comunicazione di inizio di procedimento contenente anche la diffida ad eliminare le cause che hanno determinato le irregolarità accertate.
- 4) L'occupazione del suolo e/o l'attività esercitata, sospese, potranno riprendere solo previa verifica e presa d'atto, da parte degli uffici, della realizzazione di quanto intimato.
- 5) Le spese di rimozione e di ricollocazione sono, comunque, a carico del concessionario.
- 6) Qualora il concessionario non provveda alla rimozione entro il termine assegnato, il Comune procederà alla escussione della polizza per la esecuzione dei lavori di ripristino.

ART. 15 REVOCA/SOSPENSIONE PER MOTIVI DI PUBBLICO INTERESSE

- 1) Il titolo autorizzativo è **sospeso** ogni qualvolta nella località interessata debbano eseguirsi manifestazioni o lavori di pubblico interesse, manutenzioni delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. Il provvedimento di sospensione dovrà essere comunicato al destinatario almeno 20 giorni prima della data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi e le strutture. In casi di motivata urgenza la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso e si potrà procedere alla rimozione immediata della struttura e degli arredi anche senza l'assenso dell'esercente.
- 2) In caso di lavori di pronto intervento, che richiedano la **rimozione immediata** degli arredi e della struttura, la comunicazione all'esercente può avvenire con un preavviso minimo di 5 giorni; qualora non fosse possibile la comunicazione in forma urgente, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica, l'Ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere strutture ed arredi.
- 3) Il titolo autorizzativo può essere revocato per motivi di pubblico interesse, specificatamente motivati.
- 4) Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e/o l'attività ivi esercitata potrà riprendere solamente quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che hanno determinato l'adozione del provvedimento di sospensione.

ART. 16 ONERI

- 1) I dehors installati su area pubblica sono soggetti al pagamento degli oneri previsti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

- 2) I dehors installati su area pubblica nonché su aree private gravate da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero su aree private visibili da strade e piazze pubbliche sono soggetti alla costituzione di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi a carico del concessionario, che verrà rilasciato a seguito di autocertificazione con rilievo fotografico allegato che attesti il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto previsto nel relativo regolamento comunale e nei correlati e conseguenti provvedimenti amministrativi.
- 3) I dehors installati su area pubblica nonché su aree private gravate da servitù di uso pubblico o di pubblico accesso e transito ovvero su aree private visibili da strade e piazze pubbliche sono soggetti al pagamento del tributo relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani da richiedersi a cura del Servizio Tributi dell'Ente.

ART. 17 NORMA TRANSITORIA

- 1) Tutti i de hors e le occupazioni di suolo con arredi attualmente esistenti sul territorio in forza di regolare titolo dovranno essere adeguati alle disposizioni contenute nel presente Regolamento entro i seguenti termini decorrenti dalla sua entrata in vigore:
 - a) 12 mesi per le occupazioni di suolo con arredi e per i dehors aperti;
 - b) 18 mesi per tutti gli altri dehors.
- 2) Il mancato adeguamento nei termini di cui al comma precedente comporterà la decadenza dell'autorizzazione per l'installazione dei dehorse/o della concessione del suolo pubblico, nonché l'applicazione delle relative sanzioni, in ordine alle violazioni urbanistiche e commerciali.
- 3) Degli obblighi previsti dal presente articolo si provvederà a darne ampia divulgazione nei modi più opportuni.

ART. 18 VIGILANZA E SANZIONI

- 1) L'attività di vigilanza è demandata alle competenti strutture del Settore *Polizia Locale* e del Settore *Commercio*.
- 2) Fatte salve le specifiche sanzioni previste dalle disposizioni legislative vigenti e da altri Regolamenti comunali, alle violazioni delle disposizioni del presente regolamento, è applicata una sanzione amministrativa da un minimo di 500 euro (cinquecento/00) ad un massimo di euro 5.000,00 (cinquemila/00), stabilita dal Dirigente responsabile del provvedimento con atto motivato.
- 3) Inoltre, ogni violazione nell'arco di un anno comporterà la sospensione dell'autorizzazione da 5 a 15 giorni; alla terza violazione ne conseguirà la revoca dell'autorizzazione. Dette violazioni saranno causa ostativa al rilascio di una nuova autorizzazione.

ART. 19 ABROGAZIONE, MODIFICA O INEFFICACIA DI NORME

- 1) Dall'entrata in vigore del presente Regolamento sono modificate, in quanto incompatibili, le norme disciplinate da precedenti atti regolamentari confliggenti con il presente Regolamento.

ART. 20 RINVIO

- 1) Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al Decreto Legislativo 285/1992 e ss. mm. e ii, al Decreto Legislativo 42/2004 e ss. mm. e ii, agli artt.16,17,18 della Legge 15 luglio 2009 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) ed ai vigenti Regolamenti comunali, edilizio, per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, piano degli impianti pubblicitari e di Polizia Urbana, nonché tutte le norme statali e/o regionali in quanto compatibili.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI I DEHORS

1. DEHORS APERTI O PARZIALMENTE CHIUSI

I dehors aperti o parzialmente chiusi possono essere:

- in aderenza all'esercizio commerciale;
- non aderenti all'esercizio commerciale.

1.1 Delimitazioni

Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione.

Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato.

I dehors aperti o parzialmente chiusi possono essere delimitati nei seguenti modi:

Dehors aderenti all'esercizio commerciale

- senza delimitazione con tavolini e sedie disposti direttamente sul suolo;
- mediante delimitazione a due ali laterali;
- mediante delimitazione con due elementi laterali a L con passaggio minimo pari al 50% del fronte del dehors;
- mediante delimitazione sul fronte verso via.

Dehors non aderenti all'esercizio commerciale

- senza delimitazione con tavolini e sedie disposti direttamente sul suolo;
- mediante delimitazione su 3 lati;
- mediante delimitazione su 4 lati con passaggio minimo pari al 50% del fronte del dehors.

Le tipologie di delimitazioni consentite sono le seguenti:

- accostamento di vasi o fioriere uguali fra loro, caratterizzati da forme e materiali tradizionali (legno trattato, ferro di colore micaceo, acciaio non lucido) di altezza massima pari a 0,80 m. E' vietato l'uso di fioriere in materiale plastico. Le fioriere saranno da valutare attentamente in base alla documentazione presentata e potranno essere inserite piante con effetto siepe, consigliate soprattutto nelle strade veicolari; l'altezza massima consentita delle fioriere, comprensiva delle essenze a dimora, è pari a 1,60 m.
- Semplici ringhiere lineari con struttura metallica di colore micaceo ovvero in acciaio inox satinato, con altezza massima pari a 1,10 m.
- Pannelli interamente vetrati ovvero con la parte inferiore tamponata (max 0,80 m) con pannelli dello stesso materiale della struttura, con altezza massima pari a 1,60 m. La specchiatura potrà essere in vetro di sicurezza dello spessore minimo di 5 mm trasparente; è vietato l'utilizzo del plexiglass. La struttura di sostegno dei vetri dovrà essere dello stesso materiale e finitura della struttura di sostegno della copertura.

Non sono in nessun caso consentiti complementi aggiuntivi all'esterno del dehors quali balaustre, statue, lampioncini e quant'altro.

Qualora l'area su cui è installato il dehors sia esposta all'inquinamento di gas di scarico in prossimità di zone o vie a traffico veicolare l'altezza delle delimitazioni deve essere non inferiore a 1,60 m.

1.2 Copertura

Le tipologie di copertura consentite sono le seguenti:

Dehors aderenti o non aderenti all'esercizio commerciale:

- Ombrelloni del tipo a palo centrale oppure a supporto laterale, con palo di sostegno in metallo di colore micaceo o in legno naturale o in acciaio inox satinato.
La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

Dehors aderenti all'esercizio commerciale

- tenda a falda tesa (pantalera) portata dai muri esterni dell'esercizio di pertinenza, con profondità massima di ml. 2,00 e comunque sempre adeguata al marciapiede e/o alla strada o piazza pedonale nella quale è installata. Non sono ammessi raccordi laterali.

Dehors non aderenti all'esercizio commerciale

- moduli di pianta quadrata o rettangolare con struttura metallica di colore micaceo o in acciaio o in legno naturale di disegno semplice e verniciato in tonalità chiare (bianco panna oppure dall'avorio al beige), allo scopo di evitare la diretta visibilità del legno naturale che risulterebbe in contrasto con il contesto e l'ornato delle tradizioni dell'Italia centrale.
La struttura di sostegno dovrà essere dello stesso materiale e finitura delle perimetrazioni. Copertura in tela del tipo con soffitto piano.
Nell'area individuata come *Centro Storico*, ai sensi del PRG vigente, è consentito anche l'utilizzo della copertura a padiglione e della struttura in ghisa o in ferro battuto.
I moduli possono essere accostati a realizzare dehors di dimensioni variabili.

Nell'area individuata dal vigente PRG come *Centro Storico* non è consentito l'utilizzo dell'acciaio inox.

Per tutte le tipologie di copertura, il telo deve essere in doppio cotone antipioggia in tinta unita di colore bianco panna oppure in colori terrosi dall'avorio al beige. I colori dovranno essere coordinati ed in armonia con il contesto circostante, con esclusione di tonalità sgargianti o vivaci.

Non sono consentite coperture a disegni, in plastica o in tela cerata.

Non sono consentite coperture che rechino marchi commerciali diversi da quello del gestore e che costituirebbero quindi richiamo pubblicitario generico.

Nell'area individuata dal vigente PRG come *Centro Storico* è vietata qualsiasi scritta pubblicitaria.

Limiti dimensionali:

Le coperture dovranno essere posizionate ad una altezza minima da terra, calcolata dal bordo inferiore, di 2,20 m.

La sporgenza della tenda dovrà risultare contenuta di almeno 50 cm dal filo del marciapiede.

Nelle strade e piazze pedonali e carrabili potranno essere imposte sporgenze minori per poter mantenere la visibilità stradale.

Installazione

Il fissaggio a terra delle strutture è consentito mediante piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. Le bullonature sono consentite solo in presenza di pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura.

Qualora siano in vista, le zavorre dovranno essere realizzate in materiali pesanti dello stesso colore della struttura e ad essa formalmente coerenti. In ogni caso, eventuali ripristini sono sempre a carico

del richiedente e ad avvenuta rimozione il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza del dehors.

Le tende devono essere ancorate alla facciata con adeguati punti di aggancio nel rispetto delle norme e certificazioni per la sicurezza.

Indicazioni tecnico ambientali

Qualora la copertura fronteggi tende sporgenti dall'esercizio commerciale, le due coperture dovranno essere coordinate.

Non sono consentite coperture che prevedano strutture di supporto che permangano sul suolo pubblico quando la tenda è chiusa.

1.2 Pedane

Si intende per pedana un manufatto sopraelevato, facilmente amovibile e appoggiato semplicemente al suolo, il cui ingombro, comprensivo di eventuali elementi posti a protezione e delimitazione, non deve eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

Le pedane dovranno essere opportunamente delimitate e avere altezza minore o uguale a cm. 15 salvo casi particolari e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

Le pedane dovranno essere realizzate in doghe di legno lasciato a vista, trattato con impregnante idrorepellente, oppure potranno essere rivestite con marmettoni, pietra ricostruita o elementi lapidei. Non è consentito l'ancoraggio a terra delle strutture, per non danneggiare la superficie esistente e a garanzia della totale amovibilità delle stesse.

Sono vietate pedane ovunque sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico-ambientale, salvo in condizioni particolarmente disagiate; è vietata, inoltre, la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione e quant'altro.

Non sono consentite pavimentazioni o rivestimenti in moquettes, tappeti stuoi, linoleum.

1.4 Arredi

Sedie e tavolini devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con il dehors.

I tavoli possono essere in metallo verniciato color grafite, in alluminio ma anche in legno naturale tinteggiati in tonalità medio scure, escludendo ogni effetto rustico.

È vietato l'uso di tavoli in plastica, tranne nei casi di particolare qualità del design che sarà comunque opportunamente valutato in sede di istruttoria.

Le sedie e le poltroncine, con o senza braccioli, devono essere coordinate ai tavoli, nei materiali, nei colori e nello stile. I tavoli e le sedie devono avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile.

Tavoli e sedie dovranno essere degli stessi materiali della struttura portante se presente o degli ombrelloni e d'intonarsi con esse nei colori.

Al fine di accrescere l'attrattiva e l'eleganza dei luoghi storici della città, i titolari delle attività dovranno privilegiare l'uso di tovaglie e copritovaglie in tessuto.

Tutti gli elementi di arredo collocati nella città quali panchine fioriere cestini paracarri ecc. non possono essere compresi nell'area occupata dal dehors. Essendo questi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre uno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

1.5 Accessori (stufe, cestini, elementi di servizio alla gestione e quant'altro) e illuminazione

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da catalogo. Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda. Gli elementi di illuminazione devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con il dehors.

2. DEHORS CHIUSI

I dehors chiusi possono essere:

- in aderenza all'esercizio commerciale;
- non aderenti all'esercizio commerciale.

3.1 Delimitazioni

Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo.

Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato.

I dehors chiusi possono essere delimitati nei seguenti modi:

Dehors aderenti all'esercizio commerciale

- mediante delimitazione con due elementi laterali a L e chiusura del fronte di entrata del dehors.

Dehors non aderenti all'esercizio commerciale

- mediante delimitazione su 4 lati;

Le tipologie di delimitazioni consentite sono le seguenti:

- Vetrate scorrevoli ad impacchettamento laterale del tipo "Slide Glass", con altezza massima pari a 2,60 m. La specchiatura potrà essere in vetro di sicurezza dello spessore minimo di 5 mm trasparente; è vietato l'utilizzo del plexiglass. La struttura di sostegno dei vetri dovrà essere dello stesso materiale e finitura della struttura di sostegno della copertura.

Non sono in nessun caso consentiti complementi aggiuntivi all'esterno del dehors quali balaustre, statue, lampioncini e quant'altro.

3.2 Copertura

Le tipologie di copertura consentite sono le seguenti:

Dehors aderenti all'esercizio commerciale

- tenda a falda tesa (pantalera) portata dai muri esterni dell'esercizio di pertinenza, con profondità adeguata al marciapiede e/o alla strada o piazza pedonale nella quale è installata. Non sono ammessi raccordi laterali.
- copertura piana in tela in doppio cotone antipioggia oppure pergotenda retrattile in PVC o con lamelle orientabili, con profondità adeguata al marciapiede e/o alla strada o piazza pedonale nella quale è installata. La struttura può essere in telaio metallico di colore micaceo o in acciaio inox satinato o in legno naturale di disegno semplice e verniciato in tonalità chiare (bianco

panna oppure dall'avorio al beige), allo scopo di evitare la diretta visibilità del legno naturale che risulterebbe in contrasto con il contesto e l'ornato delle tradizioni dell'Italia centrale.

Dehors non aderenti all'esercizio commerciale

- copertura piana in tela in doppio cotone antipioggia oppure pergotenda retrattile in PVC o con lamelle orientabili, con altezza massima di ml. 2,60. La struttura può essere in telaio metallico di colore micaceo o in acciaio inox satinato o in legno naturale di disegno semplice e verniciato in tonalità chiare (bianco panna oppure dall'avorio al beige), allo scopo di evitare la diretta visibilità del legno naturale che risulterebbe in contrasto con il contesto e l'ornato delle tradizioni dell'Italia centrale.

Nell'area individuata dal vigente PRG come *Centro Storico* non è consentito l'utilizzo dell'acciaio inox.

Qualora la copertura fronteggi tende sporgenti dall'esercizio commerciale, le due coperture dovranno essere coordinate.

Per le tipologie di copertura in tela, questa deve essere in doppio cotone antipioggia in tinta unita di colore bianco panna oppure in colori terrosi dall'avorio al beige. I colori dovranno essere coordinati ed in armonia con il contesto circostante, con esclusione di tonalità sgargianti o vivaci.

Per le tipologie di copertura in PVC, questo deve essere in tinta unita di colore bianco panna.

Non sono consentite coperture a disegni, in plastica o in tela cerata.

Non sono consentite coperture che rechino marchi commerciali diversi da quello del gestore e che costituirebbero quindi richiamo pubblicitario generico.

Nell'area individuata dal vigente PRG come *Centro Storico* è vietata qualsiasi scritta pubblicitaria.

Limiti dimensionali:

Le coperture dovranno essere posizionate ad una altezza minima da terra di 2,60 m.

Installazione

Il fissaggio a terra delle strutture è consentito mediante piastre a terra opportunamente dimensionate e zavorrate. Le bullonature sono consentite solo in presenza di pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura.

Qualora siano in vista, le zavorre dovranno essere realizzate in materiali pesanti dello stesso colore della struttura e ad essa formalmente coerenti. In ogni caso, eventuali ripristini sono sempre a carico del richiedente e ad avvenuta rimozione il suolo non dovrà recare traccia della precedente presenza del dehors.

Le tende devono essere ancorate alla facciata con adeguati punti di aggancio nel rispetto delle norme e certificazioni per la sicurezza.

3.3 Pedane

Si intende per pedana un manufatto sopraelevato, facilmente amovibile e appoggiato semplicemente al suolo, il cui ingombro, comprensivo di eventuali elementi posti a protezione e delimitazione, non deve eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

Le pedane dovranno essere opportunamente delimitate e avere altezza minore o uguale a cm. 15 salvo casi particolari e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

Le pedane dovranno essere realizzate in doghe di legno lasciato a vista, trattato con impregnante

idrorepellente, oppure potranno essere rivestite con marmettoni, pietra ricostruita o elementi lapidei. Non è consentito l'ancoraggio a terra delle strutture, per non danneggiare la superficie esistente e a garanzia della totale amovibilità delle stesse.

Sono vietate pedane ovunque sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico-ambientale, salvo in condizioni particolarmente disagiati; è vietata, inoltre, la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione e quant'altro.

Non sono consentite pavimentazioni o rivestimenti in moquettes, tappeti stuoi, linoleum,

1.4 Arredi

Sedie e tavolini devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con il dehors.

I tavoli possono essere in metallo verniciato color grafite, in alluminio ma anche in legno naturale tinteggiato in tonalità medio scuro, escludendo ogni effetto rustico.

E' vietato l'uso di tavoli in plastica, tranne nei casi di particolare qualità del design che sarà comunque opportunamente valutato in sede di istruttoria.

Le sedie e le poltroncine, con o senza braccioli, devono essere coordinate ai tavoli, nei materiali, nei colori e nello stile. I tavoli e le sedie devono avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile.

Tavoli e sedie dovranno essere degli stessi materiali della struttura portante se presente o degli ombrelloni e dovranno intonarsi con esse nei colori.

Al fine di accrescere l'attrattiva e l'eleganza dei luoghi storici della città, i titolari delle attività dovranno privilegiare l'uso di tovaglie e copritovaglie in tessuto.

Tutti gli elementi di arredo collocati nella città quali panchine, fioriere, cestini, paracarri e quant'altro non possono essere compresi nell'area occupata dal dehors. Essendo questi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre uno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

1.5 Accessori (stufe, cestini, elementi di servizio alla gestione e quant'altro) e illuminazione

Le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nel progetto mediante foto o estratti da catalogo.

Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda.

Gli elementi di illuminazione devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da risultare integrati con il dehors.

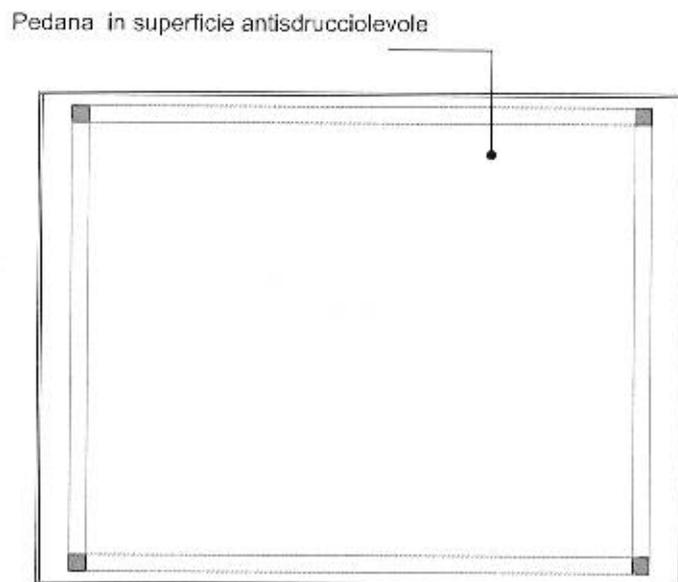
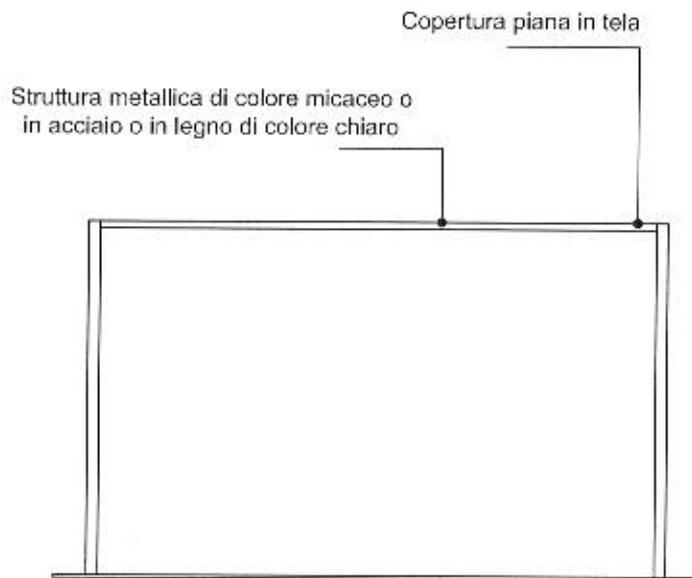
3. STRUTTURE INNOVATIVE

Soluzioni appositamente progettate a carattere innovativo per forma, materiali e relative a situazioni particolari, inserite in contesti territoriali e paesaggistici di elevata qualità ambientale.

DEHORS APERTO O PARZIALMENTE CHIUSO

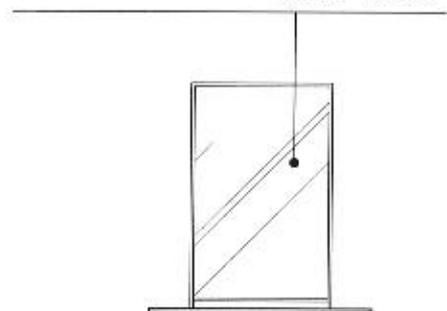
AMBITI DI REALIZZAZIONE:
tutto il territorio comunale

Nel *Centro Storico* non è consentito l'utilizzo dell'acciaio inox

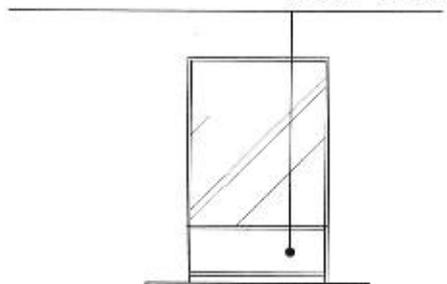


DELIMITAZIONI PREVISTE

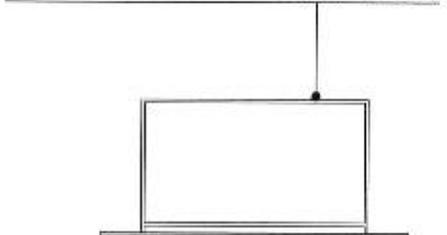
Pannello interamente vetrato
h max = 160 cm



Pannello vetrato con parte inferiore tamponata
h max = 80 cm



Ringhiera con struttura metallica di colore
micaceo o in acciaio inox satinato
h max = 110 cm



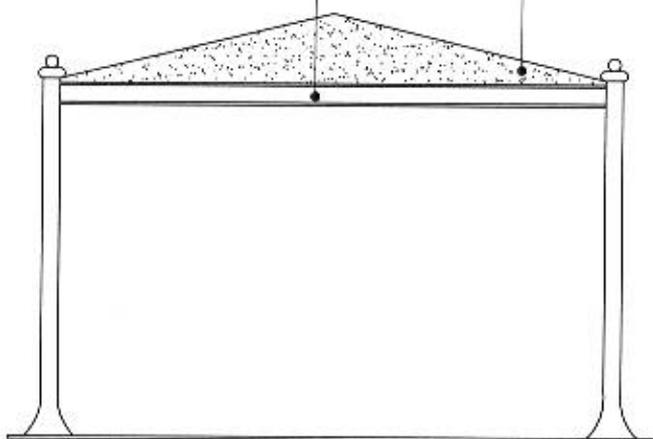
DEHORS APERTO O PARZIALMENTE CHIUSO

AMBITO DI REALIZZAZIONE:

- Centro storico come individuato dal PRG VIGENTE

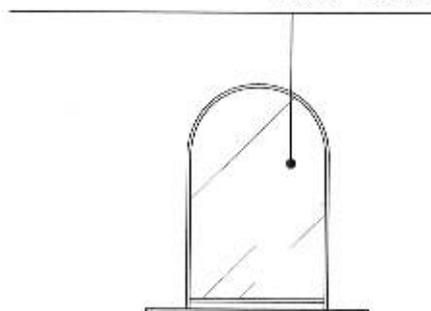
Copertura in tela a padiglione

Struttura in ghisa o in ferro battuto o con
struttura metallica di colore micaceo

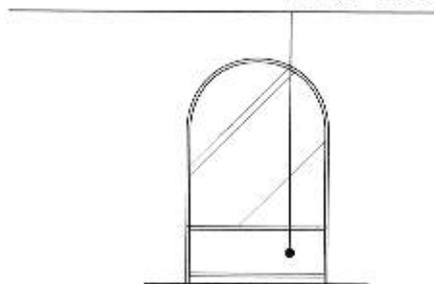


DELIMITAZIONI PREVISTE

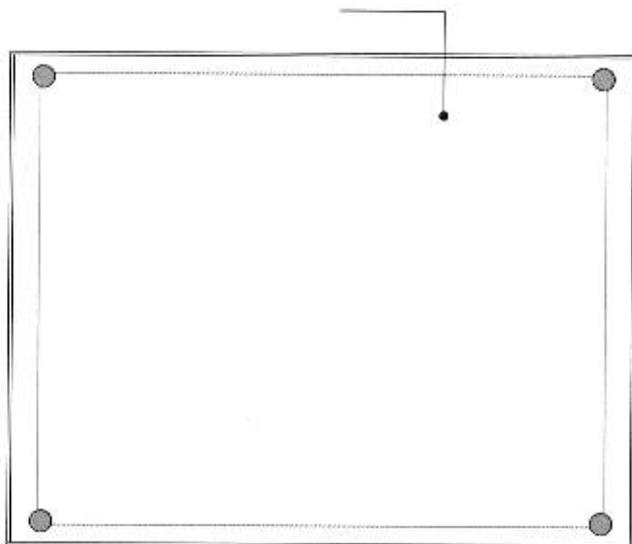
Pannello interamente vetrato
h max = 160 cm



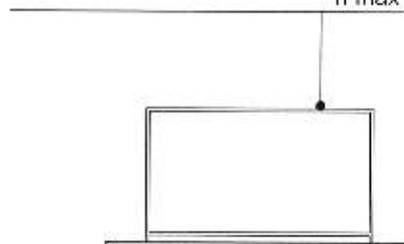
Pannello vetrato con parte inferiore tamponata
h max = 80 cm



Pedana in superficie antisdrucciolevole



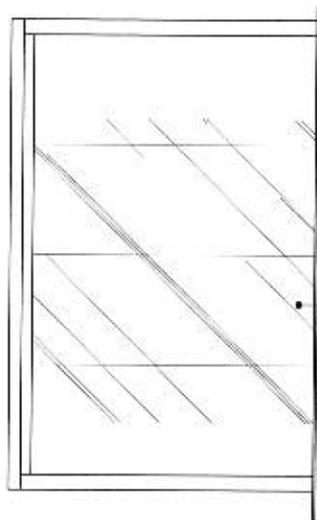
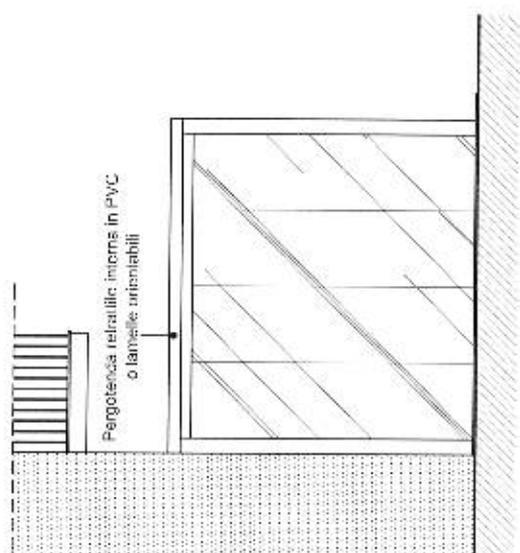
Ringhiera con struttura in ghisa o in ferro battuto o
con struttura metallica di colore micaceo
h max = 110 cm



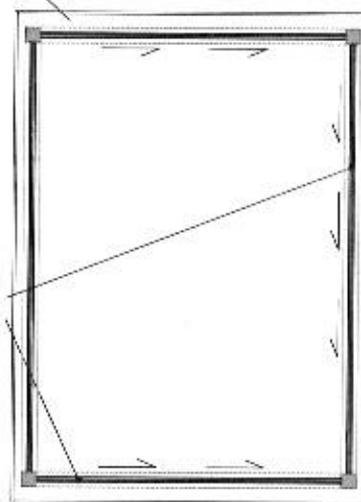
DEHORS CHIUSO - STRUTTURA IN METALLO O ACCIAIO

AMBITI DI REALIZZAZIONE:
tutto il territorio comunale

Nel Centro Storico non è consentito l'utilizzo dell'acciaio inox



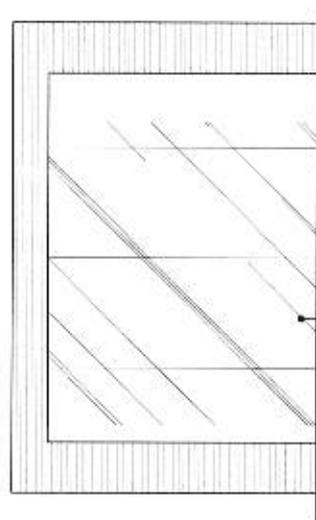
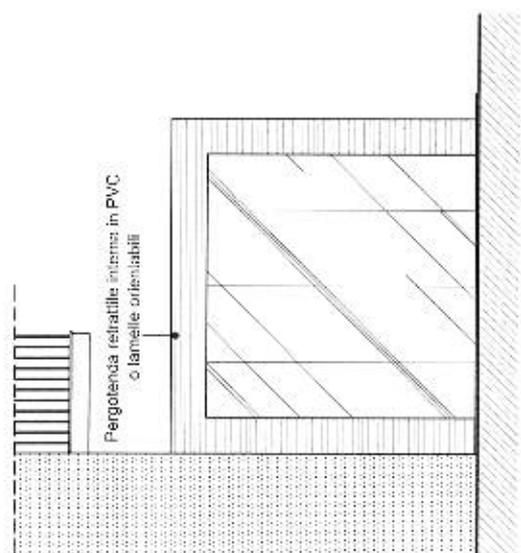
Vetrata scorrevole
ad impaccinamento
laterale "Slide Glass"



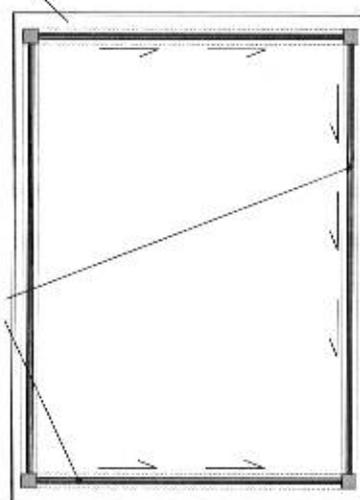
DEHORS CHIUSO - STRUTTURA IN LEGNO

AMBITTI DI REALIZZAZIONE:
tutto il territorio comunale

Nel Centro Storico non è consentito l'utilizzo dell'acciaio inox



Vetrata scorrevoli
ad impacchettamento
laterale "Slide Glass"







Dining Bar





Dining Bar





Dining Bar

